

RIFORMA PUBBLICO IMPIEGO: per ora una cascata di norme confuse che non aprono contrattazione e stabilizzazione del precariato

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Settore Dirigenza Sanitaria*

I testi che si susseguono, poco chiari e spesso contraddittori, della Riforma Madia, non consentono di leggere indirizzi, prospettive e soprattutto risorse per la prossima contrattazione. Anzi, in diversi punti si susseguono trappole per sottrarre di nuovo risorse, o peggio per prefigurare scenari "invertiti" dove si dà meno ai dirigenti, compresi medici e sanitari, e di più al comparto. Ciò a dispetto di battute, dichiarazioni ed annunci, cui fanno seguito testi confusi ma con un filo conduttore tutto sommato abbastanza chiaro, ovvero teso a colpire ulteriormente il settore del lavoro più penalizzato in questi anni ovvero quello della dirigenza e di quella medica e sanitaria in particolare.

La Cosmed, a differenza di vari "cantori" che hanno addirittura mostrato apprezzamento per le linee di questa riforma "inversa", sta costantemente denunciando le impostazioni emerse dai testi in discussione e si appresta ad aprire una vera e propria vertenza per riforma, contratto e precariato che sono le vere questioni aperte, evitando di distrarsi su scenari creati apposta per distogliere l'attenzione dalle questioni vere che caratterizzano una crisi epocale della dirigenza pubblica che, lungi dal risolversi, tende caso mai a peggiorare ulteriormente. Sui precari i testi della Funzione Pubblica se possibile peggiorano il quadro attuale e non danno risposte coerenti con le ripetute promesse di Lorenzin e Madia, lasciando leggere a mala pena nuove proroghe presentate come pilastri della stabilizzazione che non c'è e nemmeno si accenna.